

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662176
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## RV - GERARCHIA

### RVE - RIFERIMENTO VERTICALE

RVEL - Livello	14
RVER - Codice oggetto radice	0900662176

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

## UB - UBICAZIONE

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00662176_14
INVD - Data	2014

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

<b>TCL - Tipo di Localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

#### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVP - Provincia</b>	PI
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
----------------------	------

#### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
-------------------------	--------

<b>PRCQ - Qualificazione</b>	cattedrale
------------------------------	------------

<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di S. Maria Assunta
-----------------------------	----------------------------

<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Piazza del Duomo
---	------------------

<b>PRCS - Specifiche</b>	sacrestia
--------------------------	-----------

#### **OG - OGGETTO**

##### **OGT - OGGETTO**

<b>OGTD - Definizione</b>	palmatoria
---------------------------	------------

<b>OGTV - Identificazione</b>	elemento d'insieme
-------------------------------	--------------------

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
----------------------	----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà
----------------------------------	------

##### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1842
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1859
-----------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	punzone
-------------------------------------	---------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	arme
-------------------------------------	------

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

##### **AUT - AUTORE**

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Belli Vincenzo
---------------------------	----------------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1828/ 1859
-------------------------------	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	punzone
---	---------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005141
-----------------------------------	----------

#### **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ martellatura/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
--------------------------------	--

##### **MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
---------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	7.5
-----------------------	-----

<b>MISL - Larghezza</b>	11.6
-------------------------	------

<b>MISN - Lunghezza</b>	30.5
-------------------------	------

<b>MISV - Varie</b>	altezza bocciolo 6.7, larghezza bocciolo 4.8
---------------------	--

#### **CO - CONSERVAZIONE**

##### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione**

buono

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il corpo, circolare, lucido e profilato da un bordo rialzato impreziosito da una cornice con greca e piccole corolle di fiori su campo puntinato, è decorato, sul fondo, con un doppio giro di foglie d'alloro. Quelle in primo piano, in leggero rilievo e dal profilo frastagliato, sono zigrinate con nervatura centrale lucida; quelle in secondo piano, appena incise, sono quasi piatte, lisce e lucide. Il doppio giro di foglie d'alloro racchiude il centro rialzato, liscio e lucido, dando luogo ad un motivo decorativo a forma di margherita. Su di esso è fissato il bocciolo a forma di vaso: la base liscia e lucida, a sezione circolare, è impostata su un gradino liscio e, restringendosi in un breve collo, si raccorda al corpo ovoidale allungato. (Continua in OSS)

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

**STMC - Classe di appartenenza**

stemma

**STMQ - Qualificazione**

religioso

**STMI - Identificazione**

Corsi

**STMP - Posizione**

Manico

**STMD - Descrizione**

Scudo corniciato da un nastro a doppio festone dal quale pende la croce de ll'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano sovrastata da una corona. (Segue in OSS)

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

**STMC - Classe di appartenenza**

punzone

**STMI - Identificazione**

Vincenzo II Belli

**STMP - Posizione**

Orlo del bocciolo

**STMD - Descrizione**

V I I in campo a losanga.

### STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

**STMC - Classe di appartenenza**

punzone

**STMI - Identificazione**

Roma

**STMP - Posizione**

Orlo del bocciolo

**STMD - Descrizione**

Chiavi incrociate sormontate da tiara entro scudo.

**NSC - Notizie storico-critiche**

La palmatoria appartenente al servizio in argento dorato del cardinale Cosimo Corsi (1798-1870), arcivescovo di Pisa dal 1853 al 1870, reca caratteri stilistico-formali prettamente neoclassici: la forma del bocciolo richia ma alla memoria un vaso antico in miniatura analogo a quello che costituisce il nodo ovoidale allungato del calice piccolo (scheda n° 20000020.2), della pisside (scheda n° 20000020.4) e di una delle pissidi da viatico (scheda n° 20000020.5). L'uso del traforo, poi, riscontrabile nella decorazione fissata sul manico della palmatoria, rappresenta una caratteristica della produzione orafa dei Belli. Un confronto diretto, che dalla tecnica si allarga anche ai motivi decorativi, si può effettuare con il coperchio di uno scaldino ovale dai piedi costituiti da figure femminili, opera di Giovacchino Belli (riprodotto in: S. Fornari, "Gli argenti romani", Roma, 1968) : la decorazione traforata, costituita da coppie di doppie volute a foglie

d'acanto includenti corolle di fiori, presenta forti analogie con quella fissata sul manico della nostra palmatoria. Ma si possono citare altri oggetti, sempre di Giovacchino, in cui la tecnica del traforo risulta largamente impiegata, da un altro scaldino e da un cestino portadolci con la cornice con greca ad un vassoio della collezione Fornari (riprodotti in: S. Fornari, "Gli argenti romani", Roma, 1968).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	GFDSA 48821

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310237

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 74 n. 33/AB

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fornari S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

### AGG - AGGIORNAMENTO

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.

### AGG - AGGIORNAMENTO

<b>AGGD - Data</b>	2014
--------------------	------

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

(Segue da DESO) Questo, sul fondo, è decorato con un doppio giro di foglie d'alloro analoghe a quelle del corpo della palmatoria, sulla spalla è liscio e lucido e, alla sommità, s'allarga terminando con un orlo sporgente che delimita il piattello affossato, liscio e lucido, al centro del quale si apre il foro di inserimento della candela. Il manico della palmatoria, leggermente rialzato rispetto al fondo del corpo, a metà s'incurva per poi abbassarsi di nuovo ed è profilato dal medesimo bordo che continua dal corpo senza interruzione. All'interno, su un fondo liscio e lucido, è fissata la decorazione lavorata a traforo. Una coppia di doppie volute a foglia d'acanto dalla punta arricciate, affrontate e includenti corolle di fiori, racchiude, al centro, una sorta di scudo liscio e lucido sormontato da un piccolo cespo di foglie d'acanto pendente ed è sovrastata da altri tre cespi di foglie d'acanto analoghi, nascenti l'uno dall'altro e di dimensioni crescenti. Dall'ultimo, con foglie dalle punte arricciate, spunta una palmetta. Dalla coppia di volute pende un altro cespo di foglie d'acanto dalle punte arricciate, sovrastante un serto d'alloro legato da un nastro che, alla sommità, si annoda in un fiocco dai lembi a volute. Il serto racchiude lo stemma Corsi. (Fine) (Continua da STMD) Lo scudo racchiude un leone rampante caricato da una banda ed è sormontato da un altro leone rampante a mezza figura recante un cartiglio con il motto: QUAND A DIEU PLAIRA. Questo è sovrastato, a sua volta, da un galero a cinque ordini di nappe. (Fine) La palmatoria è dorata. La decorazione del manico è costituita da una lamina d'argento sbalzato, cesellato, traforato e dorato fissata con nove viti a stella. Il bocciolo è in lamina d'argento battuto, sbalzato, cesellato e dorato ed è applicato al corpo con una vite a stella. Dono (?) dell'arcivescovo di Pisa cardinale Cosimo Corsi (1853-1870).